



RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: **ASTALDI S.p.A.**

Sito Web: **www.astaldi.it**

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: **2009**

Data di approvazione della Relazione: **24 marzo 2010**

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello di *corporate governance* adottato da Astaldi S.p.A. (di seguito "Astaldi") risulta essere anche quest'anno in linea sia con i principi contenuti nel "Codice di Autodisciplina delle società quotate" - predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nel mese di ottobre 1999 e in seguito modificato ed integrato - sia con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, con la *best practice* internazionale.

In aderenza alle Istruzioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., verrà descritto qui di seguito il sistema di governo societario di Astaldi S.p.A., aggiornato con i principali eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2009.

MISSION

Soddisfare in modo ottimale le esigenze dei committenti, raggiungere gli obiettivi di crescita per aumentare il valore dell'azienda e fornire sempre una risposta adeguata al mercato: è questa la *mission* della Astaldi che da oltre 80 anni è impegnata nella **costruzione di un progresso costante**.

Serietà, applicazione di rigidi standard altamente qualificanti, pieno rispetto delle norme ambientali e delle abitudini sociali di ogni Paese, condivisione del know-how tecnologico: questa è l'immagine che la Astaldi intende esportare in tutto il mondo, queste sono le linee guida di una Azienda che da sempre si distingue per competenza, correttezza e professionalità. Con queste caratteristiche, il Gruppo Astaldi è diventato leader di riferimento per il settore delle concessioni e del *general contracting*, arrivando a quell'eccellenza realizzativa riconosciuta in tutto il mondo.

Il Gruppo Astaldi è da sempre impegnato nella ricerca di soluzioni architettoniche e gestionali che rispettino pienamente il tessuto sociale del Paese in cui opera, trasmettendo alle popolazioni locali un *modus operandi* che sarà poi applicato nella progettazione e realizzazione di altre opere, anche se il Gruppo non vi parteciperà in maniera diretta. **Al mondo, oggi ci sono migliaia di persone che hanno collaborato con Astaldi, ricevendo in beneficio un bagaglio culturale che continua, nel tempo, a contribuire allo sviluppo sociale ed economico.** La grande opera del Gruppo non si ferma quindi alla chiusura del cantiere, ma prosegue nel tempo.

Italia, Turchia, Romania, Bulgaria, Algeria, Venezuela, ma anche Polonia, Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi, America Centrale e Stati Uniti d'America: **oltre 11.000 dipendenti, sparsi in 4 continenti, stanno lavorando, anche in questo preciso momento, alla creazione di un progresso costante.**

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI alla data del 24 marzo 2010 (ex art. 123 bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: **196.849.800,00 Euro**

Il suddetto capitale sociale è suddiviso in n. 98.424.900 azioni ordinarie del valore nominale di 2 Euro per azione.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale: azioni ordinarie con diritto di voto.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono stati introdotti piani di incentivazione a base azionaria che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono presenti restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli azionisti in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale, così come risulta dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF, e dalle altre informazioni a disposizione sono, alla data del 24 marzo 2010:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N. AZIONI	QUOTA % su capitale ordinario e votante
FIN.AST S.r.l.	<i>FIN.AST. S.r.l.</i>	38.956.495	39,580%
	<i>Finetupar International S.A.</i>	12.327.967	12,525%
		51.284.462	52,105%
Capital Research and Management	<i>Capital Research and Management</i>	4.905.396	4,984%
		4.905.396	4,984%
Odin Forvaltning AS	<i>Odin Forvaltning AS</i>	4.841.885	4,919%
		4.841.885	4,919%
TOTALE		61.031.743	62,008%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è stato istituito alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non è prevista alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non risultano, né sono stati denunciati, né sono conosciuti patti parasociali o accordi tra azionisti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

La Astaldi S.p.A. e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A. non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale, né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A., in data 24 aprile 2009, ha approvato un **piano di acquisto e vendita di azioni proprie** della Società, ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi (a far data dal 27 aprile 2009), che prevede la possibilità di:

- **acquistare** azioni ordinarie della Società entro un massimale rotativo di 9.842.490 azioni del valore nominale di 2,00 Euro ciascuna ad un prezzo unitario non inferiore a 2,00 Euro e non superiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'acquisto, aumentato del 10%, con l'ulteriore vincolo che l'importo delle azioni non dovrà eccedere in alcun momento l'ammontare di Euro 24.600.000,00 (fermo restando il limite degli utili distribuibili e delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2357, primo comma, cod. civ);
- di **alienare** le azioni acquistate, ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno dell'alienazione diminuito del 10%.

Il Piano in oggetto prevede, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione sia autorizzato a disporre delle azioni proprie mediante operazioni di scambi azionari nel corso di possibili operazioni di natura strategica di interesse della Società, tra cui, in particolare, operazioni di permuta e/o conferimento, a condizione che la valorizzazione delle azioni nell'ambito di tali operazioni non sia inferiore al valore medio di libro delle azioni proprie detenute. Le azioni proprie possono anche essere utilizzate a servizio di piani di *stock grant* e/o di *stock option* con deroga, in questo caso, al predetto criterio di determinazione del prezzo di vendita, che non potrà comunque essere inferiore al c.d. "valore normale" previsto dalla normativa fiscale.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì autorizzato ad effettuare operazioni di prestito titoli - in cui Astaldi S.p.A. agisca in qualità di prestatore - aventi ad oggetto azioni proprie.

In esecuzione di quanto deliberato, la Società, al 31 dicembre 2009, possedeva n. 991.749 azioni proprie.

1) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Astaldi S.p.A. **non è soggetta a “direzione e coordinamento”** di alcuno dei suoi azionisti in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società assume in piena e completa autonomia ed indipendenza ogni e più opportuna decisione relativa alla gestione delle attività della Società.

* * * * *

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) (“*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (“*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez 4.1)

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Astaldi S.p.A. aderisce al “*Codice di Autodisciplina delle società quotate*” predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

Si ricorda che il Codice in parola è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Né la Astaldi S.p.A., né le sue controllate strategiche risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto Astaldi S.p.A. prevede il sistema del “**voto di lista**” relativamente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, lo Statuto stabilisce che hanno diritto a presentare le liste i soci che, da soli o insieme agli altri soci che concorrono alla **presentazione** della medesima lista, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il **2,5%** di capitale sociale (ovvero la minore misura che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari) avente diritto di voto nell’assemblea ordinaria.

Sempre secondo le disposizioni statutarie, le liste, sottoscritte da coloro che le presentano e recanti le indicazioni di legge, devono essere **depositate** presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno **15 giorni prima** di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Alla **elezione** degli Amministratori si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dai soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio stabilito dall'Assemblea meno uno. Nel caso in cui nessuna lista abbia ottenuto un numero di voti maggiore rispetto alle altre l'Assemblea dovrà essere riconvocata per una nuova votazione da tenersi ai sensi del presente articolo;
- 2) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, in base ai criteri previsti dalla regolamentazione vigente in materia di elezione dei sindaci di minoranza, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, viene tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima. Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sarà eletto amministratore il candidato più anziano di età tra coloro che compaiono al numero uno delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'**unica lista** o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Ai fini del **riparto** degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione delle liste.

Lo Statuto prevede che le liste debbano essere corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni dei soggetti candidati attestanti, sotto la propria responsabilità, l'eventuale possesso dei **requisiti di indipendenza** richiesti dalla legge.

Al fine di assicurare, inoltre, l'elezione del **numero minimo di amministratori indipendenti** in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, lo Statuto prevede espressamente che *"in ciascuna lista deve essere contenuta la candidatura di persone aventi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge ed almeno pari al numero di amministratori indipendenti che per legge devono essere presenti nel Consiglio di Amministrazione"*.

La società non è soggetta ad ulteriori norme di settore in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A., nominato in data 2 maggio 2007 per gli esercizi 2007/2009 ed il cui mandato **scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009**, è attualmente composto da tredici membri.

In relazione alle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore si rinvia a quanto pubblicato sul sito web della Società (www.astaldi.it) nella Sezione “Governance” – Sottosezione “Consiglio di Amministrazione”.

Si ricorda che l’assemblea ordinaria del 2 maggio 2007 si è tenuta in vigenza della precedente normativa in materia di nomina del Consiglio di Amministrazione e del precedente Statuto sociale che **non prevedevano il “voto di lista”**. In tale sede venne presentata un’unica lista da parte del socio Fin.Ast. S.r.l., eletta con il voto favorevole del 94,830% delle azioni votanti presenti in Assemblea.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato i criteri generali adottati dalla Società in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che i Consiglieri di Amministrazione della Società possono avere in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, come previsto dall’art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, in tale occasione, ha deliberato di individuare:

- in **6** il numero massimo di incarichi per gli amministratori “*non esecutivi*” ed “*indipendenti*”;
- in **4** il numero massimo di incarichi per gli amministratori “*esecutivi*”.

Ai fini del computo di cui sopra, non si tiene conto, tuttavia, degli incarichi di amministratore o sindaco svolti dai Consiglieri Astaldi S.p.A. all’interno delle società del Gruppo.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell’ambito dell’organizzazione aziendale. Ad esso, infatti, fanno capo la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi della Società, nonché la verifica dell’esistenza dei controlli necessari per monitorare l’andamento della Società e del Gruppo. Ai sensi dell’art. 22 dello Statuto sociale, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società.

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell’esercizio 2009 si sono tenute **6 riunioni** del Consiglio della **durata media** di 2 ore a riunione, con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci, peraltro tutte giustificate.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all’esercizio 2010, un **calendario** delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l’approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, come qui di seguito riportato:

DATA	EVENTO SOCIETARIO	OGGETTO
<i>9 febbraio 2010 (già tenuto)</i>	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al IV trimestre 2009
<i>24 marzo 2010</i>	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2009
<i>23 aprile 2010</i>	Assemblea degli Azionisti	Approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009
<i>12 maggio 2010</i>	Consiglio di Amministrazione	Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione relativo al I trimestre 2010
<i>4 agosto 2010</i>	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2010
<i>10 novembre 2010</i>	Consiglio di Amministrazione	Approvazione della Resoconto Intermedio di Gestione relativo al III trimestre 2010

Si sottolinea che la **documentazione pre-consiliare** è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al fine di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere chiamati a partecipare, quali **invitati**, dirigenti della Società per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

* * * * *

Il Consiglio di Amministrazione nel rispetto del **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. a), del Codice di Autodisciplina** delle società quotate:

- a) esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo, nonché il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dagli amministratori

- delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche;
 - d) valuta il generale andamento della gestione;
 - e) attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
 - f) esamina e approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

In relazione al **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice di Autodisciplina**, l'Assemblea del 2 maggio 2007 ha determinato in euro 30.000 il compenso annuo lordo a favore di ciascun membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data ha poi provveduto a:

- i) determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, l'emolumento annuo per gli esercizi 2007-2009 ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, III° comma, in favore del Presidente Onorario;
- ii) dare mandato ai Consiglieri componenti il Comitato per la Remunerazione della Società di determinare, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, III° comma, l'ammontare degli emolumenti annui per gli esercizi 2007-2009 in favore del Presidente, del Vice-Presidente, degli Amministratori Delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, sentito il parere consultivo del Collegio Sindacale.

Il Consiglio, ai sensi del **Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina**, in occasione delle riunioni tenute nel corso dell'esercizio 2009 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, anche sulla scorta delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del **Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina**, al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

Sul punto si sottolinea, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha stabilito criteri generali per l'individuazione delle **“operazioni con parti correlate”** che abbiano un significativo rilievo strategico, economico patrimoniale o finanziario, come più avanti indicato; mentre per le operazioni di tale specie con soggetti diversi dalle **“parti correlate”** il Consiglio non ha stabilito criteri generali riservandosi di analizzare caso per caso le attività da porre in essere.

In particolare, si prevede:

- 1) con riferimento alle operazioni con parti correlate diverse dalle società controllate o collegate, una competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione;

- 2) con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate “*di scopo*” (per tali intendendosi quelle di natura occasionale, quali ad esempio società di progetto, società consortili, consorzi, joint ventures, tutte costituite per l’esecuzione di specifiche commesse in Italia ed all’estero), che l’Amministratore Delegato competente relazioni il Consiglio, ogni sei mesi, in occasione dell’approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni inusuali e/o atipiche (intendendosi per tali quelle non direttamente finalizzate alla realizzazione ed alla gestione delle opere e non aventi carattere temporaneo) il cui valore ecceda l’ammontare di Euro 10 milioni per singola operazione. Relativamente alle operazioni inusuali e/o atipiche di importo inferiore, l’Amministratore Delegato competente fornirà, con la medesima periodicità, informazioni per tipologie ed in forma aggregata.
- 3) con riferimento alle operazioni con parti correlate che siano società controllate e collegate non “*di scopo*”:
 - 3.1.) che siano riservate all’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione qualora la singola operazione ecceda i 30 milioni di Euro;
 - 3.2) che l’Amministratore Delegato competente relazioni il Consiglio ogni sei mesi, in occasione dell’approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, circa le operazioni concluse con la medesima controparte il cui valore ecceda complessivamente i 50 milioni di Euro su base semestrale.

Resta inteso che di tutte le suddette operazioni la Società dà comunque notizia nella Relazione sulla Gestione a prescindere dal loro valore.

Con riferimento al **Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina**, si sottolinea che l’Assemblea degli azionisti di Astaldi S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’art. 2390 cod. civ..

4.4. ORGANI DELEGATI

AMMINISTRATORI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 2 maggio 2007, ha nominato quali **Amministratori Delegati** l’Ing. Giuseppe Cafiero ed il Dott. Stefano Cerri.

Si sottolinea che i poteri attribuiti agli Amministratori Delegati, giusta delibera consiliare di cui sopra, prevedono, in sintesi, che l’**Ing. Giuseppe Cafiero** si occupi prevalentemente dell’attività industriale e il **Dott. Stefano Cerri** si dedichi invece prevalentemente allo sviluppo delle attività ed al perseguimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

PRESIDENTE

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal **Presidente**. Egli convoca le riunioni consiliari e ne guida lo svolgimento, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all’individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3), **non è prevista la figura del *lead independent director***. Infatti il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha deleghe che gli attribuiscano la responsabilità della gestione della Società né controlla la medesima.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque **almeno trimestralmente** ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Consiglio di Amministrazione, come evidenziato nella Tabella 2 in appendice, è composto attualmente da **5 Amministratori esecutivi** i quali ricoprono incarichi direttivi nella Società.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina assembleare, in data 2 maggio 2007 e poi successivamente nella seduta del 25 marzo 2009, ai sensi del **Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina**, ha valutato la sussistenza dei **requisiti di indipendenza** in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

All'esito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, che avverrà nel corso della riunione assembleare del 23 aprile 2010, sarà effettuata una nuova valutazione al riguardo con riferimento ai consiglieri che saranno eletti in tale sede.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito della suddetta verifica, con riferimento all'esercizio 2009, verrà reso noto dal Collegio Sindacale al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Si evidenzia che, non ricorrendo i presupposti di cui al Codice di Autodisciplina (*Criterio Applicativo 2.C.3*), anche alla luce di quanto sopra esposto al punto 4.4. della presente Relazione, il Consiglio non ha ritenuto di designare la figura del ***lead independent director***.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Ai sensi del **Criterio Applicativo 4.C.1 del Codice di Autodisciplina**, la Società, al fine di garantire la corretta gestione interna e la tempestiva comunicazione all'esterno di ogni fatto rilevante che accada nella sfera di attività della Società e delle sue controllate e che, almeno potenzialmente, sia in grado di influenzare sensibilmente il prezzo delle azioni della Società stessa (c.d. "*informazioni price sensitive*"), si avvale al suo interno della procedura "**Informativa Continua**".

In sintesi, la procedura in oggetto individua all'interno dell'azienda tempi e modi per la trasmissione e la diffusione di tali informazioni ed il coinvolgimento delle funzioni di volta in volta interessate, prevedendo che le risorse maggiormente a contatto con le citate informazioni facciano da tramite tra la loro area di competenza ed il massimo vertice aziendale, in modo da consentire un'adeguata valutazione di tali fatti o informazioni.

E' inoltre previsto, quale passo successivo, il coinvolgimento di un apposito Comitato di Valutazione (formato dai responsabili del Servizio Legale ed Affari Societari, Investor Relations e dalla Direzione interessata) per fornire, dopo un'attenta analisi del fatto, un'adeguata assistenza, da una parte, circa la corretta interpretazione della normativa di settore e, dall'altra, per la eventuale formulazione e diffusione dei comunicati in parola.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato di Controllo Interno.

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice, né sono stati costituiti comitati con funzioni propositive e consultive diversi da quelli previsti dal codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio attualmente in carica non ha ritenuto d'istituire un Comitato per le nomine degli amministratori, non riscontrandosi, allo stato, situazioni di difficoltà nel predisporre le candidature per la copertura delle cariche sociali.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha nominato un Comitato per la Remunerazione e per gli eventuali piani di stock options ed assegnazione di azioni, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002.

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione, della durata media di 30 minuti, alla presenza di tutti i componenti del Comitato.

Il Comitato per la Remunerazione è attualmente composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

Ernesto Monti	(Presidente)	Non esecutivo
Franco A. Grassini		Non esecutivo/Indipendente
Maurizio Poloni		Non esecutivo/Indipendente

Il Comitato, a seconda degli argomenti affrontati, ha invitato a partecipare alle proprie riunioni il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Comitato per la Remunerazione in carica si rinvia alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato in parola, in conformità al Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio dal Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

Nel corso delle 2 riunioni tenute nel 2009, tutte regolarmente verbalizzate, il Comitato in parola ha svolto funzioni consultive, in particolare, in relazione alla definizione:

- dei parametri del piano di assegnazione di gratifiche in denaro erogate nel 2009 (con riferimento all'esercizio 2008) e da erogarsi nel 2010 (con riferimento all'esercizio 2009), relativamente ai Direttori e Vice Direttori Generali non facenti parte del Consiglio di Amministrazione, Direttori Centrali, Direttori Tecnici, Direttori dei Servizi di Sede, Direttori Delegati e Direttori di Area;
- dei parametri al cui raggiungimento saranno assegnate le *stock grant* relative all'esercizio 2009.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali competenti, con l'ausilio del Responsabile del Servizio Legale ed Affari Societari.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'assemblea del 27 giugno 2007 ha approvato le linee guida del "Piano di Incentivazione" della Società per il triennio 2007/2009, così come precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007, su proposta del Comitato per la Remunerazione dell'11 maggio 2007. Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2007 ha approvato il relativo Regolamento attuativo del Piano.

In particolare, il Piano in oggetto è basato su un sistema di "*stock granting*" che prevede una assegnazione di azioni "Astaldi S.p.A." a tre alti dirigenti, Consiglieri di Amministrazione esecutivi, destinatari di deleghe operative, da liquidarsi nel corso dei tre anni, a seguito della verifica da parte del Consiglio di Amministrazione del raggiungimento di obiettivi dal medesimo prefissati.

La Società, inoltre, ha predisposto un piano di assegnazione di gratifiche in denaro relativamente agli "Alti Dirigenti", basato sui risultati conseguiti dall'azienda, nonché sul raggiungimento di specifici target assegnati durante l'anno.

* * * * *

Si precisa da ultimo che la remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né i medesimi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

* * * * *

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono in essere accordi con gli amministratori della Società che prevedono indennità in caso di dimissioni, licenziamento, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società ha nominato un Comitato per il Controllo Interno, istituito dal Consiglio di Amministrazione del 5 febbraio 2002.

Composizione e funzionamento del Comitato per il Controllo Interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Nel corso del 2009, il Comitato ha tenuto 5 riunioni, della durata media di 2 ore, alle quali hanno partecipato tutti i componenti del Comitato in parola.

Il Comitato per il Controllo interno attualmente in carica, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2007, è composto da 3 amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, secondo il seguente schema:

- | | |
|------------------------------|---|
| ▪ Mario Lupo (Presidente) | non esecutivo/ indipendente |
| ▪ Luigi Guidobono Cavalchini | non esecutivo/ non indipendente |
| ▪ Franco A. Grassini | non esecutivo/indipendente/
esperto in materia contabile e finanziaria |

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale (riunioni programmate per l'esercizio in corso quattro di cui una già tenutasi in data 19 marzo 2010).

In relazione alla composizione ed alle caratteristiche del Comitato per il Controllo Interno in carica si rinvia anche alla Tabella 2 in appendice.

Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato, svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del CdA relativamente alle attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società.

Il Comitato per il Controllo Interno opera conformemente a quanto previsto dagli artt. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Più in particolare svolge i seguenti **compiti**:

- a) assistere il Consiglio di Amministrazione nella valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- f) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- g) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- h) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle 5 riunioni tenute nel 2009, il Comitato ha svolto **attività** di controllo ed ha affrontato temi di differente interesse tra i quali si indicano di seguito quelli a contenuto più rilevante:

- ha esaminato ed approvato il piano di lavoro del preposto al controllo interno ed è stato dallo stesso costantemente aggiornato sulle attività di controllo programmate e poste in essere nell'esercizio in relazione alla gestione dei principali rischi aziendali;
- ha condiviso le risultanze dei *risk assessment* effettuati sui processi di "business" e di "supporto" aziendale;
- seguendo le medesime modalità operative adottate nei precedenti esercizi, ha condiviso le risultanze degli *audit* effettuati sui principali processi di *business* che hanno interessato un campione di commesse selezionate in Italia ed all'estero e sui processi di supporto; ciò ha consentito di operare la valutazione del sistema di controllo interno aziendale come adeguato, efficiente ed efficace nel suo complesso;
- è stato informato sulle risultanze conseguenti alle attività di *audit* effettuate nell'esercizio 2008 (*follow-up*) con riferimento alle azioni di rimedio raccomandate dal *Management* alle funzioni di commessa interessate;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere e sui controlli effettuati per garantire la sicurezza sui cantieri, valutando positivamente le azioni intraprese dalla società tese a confermare la sostanziale adeguatezza del modello industriale adottato relativamente alla componente HSE;
- ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione contabile, valutando - unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla società di

revisione incaricata ed al Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- ha esaminato, congiuntamente al Collegio Sindacale, il piano di lavoro predisposto per la revisione del bilancio 2009, esprimendo al riguardo la propria valutazione positiva;
- ha esaminato, congiuntamente al Collegio Sindacale, la proposta formulata dalla società di revisione per l'adeguamento del compenso per gli esercizi 2009/2010 - a seguito delle recenti novità normative che comportano lo svolgimento di una serie di verifiche aggiuntive rispetto al precedente esercizio – ed esprimendo al riguardo la propria valutazione positiva;
- ha effettuato, sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31.12.2008, la verifica della corretta applicazione dei principi per l'individuazione delle società controllate "significativamente rilevanti" ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 165 1° c. D.Lgs. 58/98 e 151 del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14/09/99 e successive modificazioni;
- è stato aggiornato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulle risultanze delle attività di *testing* effettuate su un campione di commesse italiane ed estere selezionate per l'anno 2009, valutando, congiuntamente al Collegio Sindacale, il sistema di controllo interno relativo all'informativa societaria adeguato, efficiente ed efficace;
- è stato costantemente aggiornato sulle attività aziendali poste in essere ex D.Lgs. 231/01 ed ha condiviso - a seguito delle recenti novità legislative introdotte nel corpus del D. Lgs. 231/01 - la revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società che, è stato approvato nella seduta consiliare del 10 novembre 2009, successivamente al preventivo esame dell'Organismo di Vigilanza che lo ha ritenuto idoneo a prevenire la commissione di reati richiamati da tale normativa.

Il Comitato, nel corso delle riunioni del 6 agosto 2009 e del 24 marzo 2010, ha riferito al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta rispettivamente nel primo e nel secondo semestre 2009.

* * * * *

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco dallo stesso designato.

Alle riunioni hanno altresì partecipato, in relazione a specifici argomenti, anche soggetti che non ne sono membri su invito del Comitato stesso.

Il Preposto al Controllo interno ha svolto il ruolo di segretario del Comitato, redigendo il verbale delle riunioni ed assistendo il Comitato medesimo nell'espletamento delle sue funzioni.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, come sopra richiamate, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie, tramite le varie funzioni aziendali, con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

La società ASTALDI, operando da anni in un settore caratterizzato da una crescente concorrenza con grandi società e gruppi nazionali ed internazionali, ha definito ed implementato l'attività di controllo aziendale al fine di soddisfare esigenze interne e esterne richieste nel corso degli anni dagli azionisti, dagli organi di governo e di controllo aziendale, nonché, da leggi e normative di riferimento.

L'ammissione a quotazione delle azioni nel mercato regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento "STAR" e, la conseguente molteplicità dei soggetti interni ed esterni con funzioni di assurance, hanno fornito l'occasione per razionalizzare le attività di controllo interno con un quadro di riferimento conforme alla disciplina di "Corporate Governance per le Società Quotate".

Il principale riferimento metodologico utilizzato dalla società è costituito dal *CO.SO. Report*, che opportunamente adattato alle peculiarità della società - rappresenta uno strumento analitico efficace per valutare il Sistema di Controllo Interno della Società nelle sue diverse componenti e fornire al *Top Management* una visione chiara dei punti di miglioramento del Sistema di Controllo Interno in termini di efficacia ed efficienza.

Il **Sistema di Controllo Interno di Astaldi S.p.A.** è costituito dall'insieme delle direttive, dei regolamenti interni, delle procedure e dei processi a supporto dell'identificazione, prevenzione e gestione dei rischi aziendali, con l'obiettivo di fornire al *Top Management* una ragionevole certezza in merito al raggiungimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- a) la conformità delle singole attività aziendali all'oggetto che la società si propone di conseguire ed alle direttive emanate dall'Alta Direzione nel rispetto delle normative interne ed esterne;
- b) l'efficacia e l'efficienza delle attività operative;
- c) l'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario;
- d) la salvaguardia del patrimonio aziendale con l'individuazione di comportamenti lesivi dell'interesse aziendale e/o frodi.

Il Consiglio di Amministrazione – in coerenza con le linee di indirizzo del sistema di controllo interno dallo stesso definite e con il costante ausilio consultivo e propositivo del Comitato di Controllo Interno – accerta che i principali rischi afferenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati per una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 24 marzo 2010, anche sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Comitato per il Controllo Interno, ha espresso la propria positiva valutazione in ordine all'adeguatezza, all'efficacia ed all'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Società.

Per quanto attiene le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto specificato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNI ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Con riferimento all'**informativa finanziaria** - costituente parte integrante del sistema di controllo interno - le attività sono gestite da apposita struttura operativa aziendale che opera in supporto al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni posto in essere dalla Società in quanto componente essenziale dei processi aziendali finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa economico-finanziaria.

L'approccio seguito dalla Società, basato sulle *best practice* di riferimento ed in particolare sul Co.S.O. Framework discende da un ambiente aziendale di controllo che pone una particolare attenzione verso la definizione degli strumenti principali di governo societario. Il sistema di gestione dei rischi e più in generale dei controlli interni prevede infatti la formalizzazione di apposite procedure amministrativo-contabili, la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità, attraverso un organigramma e le relative deleghe di funzione, dei regolamenti e codici di comportamento interni, della separazione delle funzioni.

In particolare la definizione dei processi e dei relativi controlli deriva dalla costante identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, al fine di determinare come questi rischi possono essere gestiti (identificazione, misurazione e monitoraggio), per assicurare una corretta produzione dell'informativa finanziaria.

Sono allo scopo definiti controlli di linea/operativi (ovvero di primo livello), gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e sulla conformità alle regole interne ed esterne (controlli di secondo livello) e di revisione interna (controlli di terzo livello). La verifica dell'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informazione economico-finanziaria - in particolare - avviene attraverso un'attività di *testing*, sia in occasione delle chiusure contabili annuali che infrannuali (semestrali), e caratterizzata da un approccio di tipo *top-down*, in cui si identificano le entità, i processi e le relative poste contabili interessate. A tale riguardo si procede a un campionamento delle entità in relazione alla loro significatività economica e patrimoniale sul bilancio individuale e consolidato. Tale specifica attività di *testing* viene svolta da una struttura dedicata, che dipende dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ed i risultati della verifica, nonché le eventuali azioni correttive suggerite, sono sottoposti all'esame dello stesso Dirigente preposto e del Consiglio di Amministrazione.

Da segnalare a completamento delle principali caratteristiche che, fin dall'introduzione della Legge 262, la Capogruppo ha disposto che le situazioni contabili annuali ed infrannuali (semestrale) delle succursali e delle controllate, siano accompagnate da un'attestazione scritta e firmata dai rappresentanti legali e responsabili amministrativi delle entità indicate. Il modello di attestazione riflette quello previsto dalla regolamentazione Consob in attuazione della Legge 262. Il sistema adottato è soggetto a valutazione indipendente, monitoraggio e continuo aggiornamento.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Alla luce di quanto previsto dall'art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 13 novembre 2006, ha individuato, nell'**Amministratore Delegato Stefano Cerri**, l'**"amministratore esecutivo incaricato di**

sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno”, che svolge i compiti di cui all’art. 8.C.5 del Codice in parola in conformità al modello di controllo della società.

Più in particolare l’AD:

- cura l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall’emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all’esame del consiglio di amministrazione;
- da esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza; si occupa inoltre dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al consiglio di amministrazione la nomina, e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Conformemente a quanto richiesto dal Codice di Autodisciplina, art. 8.C.6., il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato il preposto al Controllo Interno.

La nomina è avvenuta su proposta del AD incaricato del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato di Controllo Interno.

A partire dalla data del 13 maggio 2009, il **Preposto al Controllo Interno** della Società è Fabio Accardi, il quale è responsabile del Servizio Controllo Interno della Società e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e funzionalmente dall’Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere al Sistema di Controllo Interno Aziendale.

Il Preposto al Controllo Interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, disponendo altresì di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata;
- c) riferisce sul proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale, nonché all’amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare riferirà circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimerà la propria valutazione sull’idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo;
- d) collabora con l’Organismo di Vigilanza della Capogruppo Astaldi per l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 ed è di ausilio per l’espletamento delle attività di monitoraggio e verifica del rispetto del modello stesso (si veda anche sezione 11.3).

Il preposto al Controllo Interno non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende da alcun responsabile di aree operative.

La funzione di Controllo Interno viene attuata sulla base delle *best practices* nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di svolgere tutte le azioni opportune e necessarie al controllo dei processi aziendali, ivi comprese quelle di indirizzo, monitoraggio e rilevazione delle criticità e delle opportunità di miglioramento dell'organizzazione aziendale.

Le attività di *internal audit* vengono svolte attraverso il Sistema Integrato di Controllo Interno inteso come modalità operativa per la razionalizzazione, integrazione e coordinamento delle attività di verifica e controllo espletate da diverse funzioni aziendali che svolgono attività di “*assurance*”, in base ad un programma annuale, che viene condiviso con il Comitato per il Controllo Interno e con il *top management*.

Le attività del Controllo Interno svolte nel corso dell'esercizio sono state attuate in conformità al piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno. Si rinvia a tal proposito a quanto evidenziato nelle sezioni 10 e 11.3 di tale relazione.

Le risultanze dei controlli sono riferite periodicamente, dal Preposto al Controllo Interno oltre che ai vertici aziendali, allo stesso Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale ed anche all'Organismo di Vigilanza per le specifiche finalità di cui al D. Lgs. 231/01.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di governance, si ricorda che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica hanno adottato un “**Codice etico aziendale**” che stabilisce principi generali e regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, i valori di riferimento, cui Astaldi e le società del Gruppo devono attenersi nel compimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture della Società devono rispettare nei rapporti con una serie di interlocutori commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, inoltre, nell'ambito delle attività in materia di D. Lgs. 231/2001, hanno approvato l'adozione del “**Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01**” il quale, individuando le aree e le attività aziendali potenzialmente a rischio in relazione alle diverse fattispecie di reato previste dal citato decreto, è volto alla tutela della Società in caso di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/01 da parte di amministratori, dipendenti e collaboratori della Società.

Le macro categorie di reato che il Modello Organizzativo di Astaldi S.p.A. intende prevenire sono:

- reati contro la Pubblica Amministrazione dello Stato o di altro ente pubblico e reati di ricettazione e riciclaggio;

- reati societari e di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato;
- reati contro la persona;
- reati informatici;
- reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia.

In particolare, il Modello definisce:

- i principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal citato decreto;
- le attività aziendali “sensibili”, ovvero quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al D. Lgs. 231/01 e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- le modalità di gestione delle risorse finanziarie destinate a prevenire la commissione dei reati;
- le regole per l’identificazione dell’Organismo di Vigilanza e l’attribuzione di specifici compiti di vigilanza sul corretto funzionamento del Modello;
- i flussi informativi diretti all’Organismo di Vigilanza;
- le attività di informazione, formazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- le responsabilità relative all’approvazione, all’integrazione, alle modificazioni ed al recepimento del Modello, oltre che alla verifica del funzionamento del medesimo e dei comportamenti aziendali, con relativo aggiornamento periodico.

Si sottolinea al riguardo che il “Codice etico aziendale” ed il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01” sono costantemente aggiornati al fine di adeguarli alla normativa vigente ed al mutare dell’assetto organizzativo aziendale.

Ai fini della prevenzione dei rischi/reato previsti dal D. Lgs. 231/01, viene altresì nominato, dall’Emittente e dalle Società controllate aventi rilevanza strategica, un **Organismo di Vigilanza** i cui componenti sono dotati dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla normativa citata.

Con riferimento ad Astaldi S.p.A. i componenti l’Organismo di Vigilanza sono: l’Avv. Maurizio Poloni, membro non esecutivo/indipendente del Consiglio di Amministrazione e gli Avv.ti Marco Annoni, Giorgio Luceri, Nicoletta Mincato, Lidia Amadio ed il Prof. Vittorio Mele – quest’ultimo con funzioni di Presidente dell’Organismo di Vigilanza – quali esperti esterni alla Società.

L’Organismo di Vigilanza di Astaldi S.p.A. si è dotato di un apposito regolamento ed è configurato come unità di staff in posizione di vertice e riporta direttamente all’amministratore delegato incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno aziendale i risultati dell’attività, eventuali criticità emerse ed eventuali interventi correttivi e migliorativi che, in caso di particolare significatività, potranno essere portati anche all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L’Organismo si avvale del **Preposto al Controllo Interno** per lo svolgimento della propria attività e per l’attuazione delle proprie decisioni da parte delle strutture aziendali coinvolte.

Nel corso dell'esercizio 2009 è proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza volta a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01". Esso si è riunito dieci volte ponendo in essere le attività di seguito sinteticamente riepilogate:

- revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 per l'adeguamento ai seguenti reati presupposto introdotti nel *corpus* del D.Lgs. 231/01: reati informatici (ex art. 24-*bis*) e reati di criminalità organizzata e di intralcio alla giustizia (ex artt. 24-*ter* e 25-*novies*);
- verifica dell'effettiva applicazione del Modello da parte delle strutture aziendali, attraverso specifici *audit* su un campione di commesse italiane ed estere selezionate e con riguardo a fatti rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/01 emersi nel corso degli *audit* svolti sul Sistema di Controllo Interno e nelle audizioni delle funzioni responsabili dei principali processi a rischio/reato;
- riscontro del risultato delle attività di verifica espletate, e delle azioni correttive attuate, a seguito delle raccomandazioni espresse dall'Organismo di Vigilanza, per la risoluzione delle criticità emerse;
- approfondimenti, su richiesta del *Management*, in relazione alla eventuale implementazione dei protocolli in aree dove sussistano specifiche criticità di tipo ambientale;
- attivazione di flussi informativi periodici (Attestazione ai fini 231/01) da parte dei responsabili delle commesse (Direttori di commessa e *project managers*);
- istituzionalizzazione, nell'ambito dell'e-room di commessa, di una specifica sezione nella quale sono consultabili – da parte dei singoli componenti dell'Organismo di Vigilanza - mediante *password* di accesso - le Attestazioni ai fini 231/01, unitamente alla documentazione allegata;
- attività di formazione del personale in materia di D. Lgs. 231/01 espletata direttamente dall'Organismo di Vigilanza, ovvero demandata alle strutture periferiche italiane ed estere, in conformità delle linee guida stabilite dall'Organismo di Vigilanza stesso;
- svolgimento, per il tramite del preposto al controllo interno, di istruttorie ex art. 13 del Codice Etico in relazione a sospette violazioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- approfondimenti in relazione alle modifiche al T.U. sulla Sicurezza, introdotte dal D. Lgs. 106/09, con conseguente revisione dei protocolli ex art. 6 sui "reati contro la persona" e del protocollo organizzativo relativo al processo "igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";
- riunioni congiunte con il Collegio Sindacale per reciproco scambio di informativa sulle attività di controllo espletate;
- monitoraggio sulle attività espletate dalle società del Gruppo in relazione all'adeguamento al dettato del D. Lgs. 231/01.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile di Astaldi S.p.A. è esercitata dalla società di revisione **Reconta Ernst & Young S.p.A.**

Si ricorda che l'incarico di revisione è stato inizialmente conferito per gli esercizi 2005-2006-2007 con delibera assembleare del 29 aprile 2005 e poi successivamente prorogato per gli esercizi 2008-2009-2010 ai sensi dell'art. 8, comma 7, D.Lgs. 303/2006, con delibera assembleare del 2 maggio 2007.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 31 luglio 2007, ha nominato, quale **“Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari”**, **Paolo Citterio**, Direttore Generale Amministrazione e Finanza della Società.

Si ricorda che, ai sensi dello Statuto, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale. Inoltre, sempre ai sensi di Statuto, può essere nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari chi sia in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge per gli amministratori e di adeguata professionalità avendo svolto per almeno un triennio attività di direzione nel settore amministrativo, contabile, finanziario o di controllo di una società i cui strumenti finanziari siano quotati in un mercato regolamentato ovvero di una società che svolga attività finanziaria o assicurativa o bancaria o in una società con un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di Euro ovvero abbia svolto attività triennale di revisore dei conti in società di revisione contabile iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

La Società si è altresì dotata di un Regolamento Interno che stabilisce nel dettaglio le funzioni, i mezzi e i poteri del Dirigente Preposto nonché i suoi rapporti con gli altri organi ed organismi della Società.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito alle **operazioni con parti correlate** si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 4.3 della presente Relazione, in merito al Criterio applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina.

* * * * *

In relazione alle ipotesi prevista dal Criterio Applicativo 9.C.2 del Codice di Autodisciplina, in cui un amministratore sia portatore di un **interesse** per conto proprio o di terzi, si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società adotta di volta in volta le soluzioni operative che ritiene più idonee (quali ad esempio l'inibizione alla partecipazione alla votazione o l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione)

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo Statuto prevede il meccanismo del “voto di lista” al fine di garantire la presenza dei rappresentanti delle minoranze azionarie nel Collegio Sindacale.

Per espressa disposizione statutaria, le **liste**, accompagnate dalla documentazione prevista dalla legge e dallo Statuto, devono essere depositate presso la sede sociale **almeno 15 giorni** prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno l'**1% del capitale sociale** avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria (ovvero la minore percentuale che fosse prevista dalle applicabili disposizioni di legge o regolamentari).

Nel caso in cui, alla data di scadenza del suddetto termine di presentazione delle liste, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che, in base a quanto sopra stabilito, risultino collegati tra loro, potranno essere presentate ulteriori liste sino a **dieci (10) giorni** prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e, in tal caso, la quota di partecipazione richiesta per la presentazione della lista sarà ridotta della metà (**0,5% del capitale sociale**).

All'**elezione** dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci intervenuti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle corrispondenti sezioni della lista, due membri effettivi e due supplenti;
- il restante membro effettivo, che sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale, e l'altro membro supplente sono tratti dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati ai soci di riferimento ai sensi della regolamentazione vigente, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati nelle corrispondenti sezioni della lista.

Nel caso in cui più liste di minoranza abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, sono eletti sindaco effettivo e sindaco supplente i candidati più anziani di età tra coloro che compaiono al numero uno delle corrispondenti sezioni delle liste che hanno ottenuto un pari numero di voti.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista, da essa sono tratti tutti i Sindaci effettivi e supplenti da eleggere nell'ordine di elencazione. La Presidenza del Collegio Sindacale spetta, in tal caso, alla persona indicata al primo posto nella lista.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, di un Sindaco effettivo, subentra il primo dei supplenti eletto nella stessa lista, previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsivoglia motivo, del Sindaco effettivo tratto dalla lista che è risultata seconda per numero di voti, qualora non sia possibile, per qualsivoglia motivo, il subentro del sindaco supplente eletto nella stessa lista, subentrerà - previa verifica della persistenza dei requisiti di cui sopra - il candidato successivo tratto dalla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista risultata seconda per numero di voti tra le liste di minoranza.

Per gli altri aspetti relativi alla nomina del Collegio Sindacale si rinvia a quanto previsto all'art. 25 dello Statuto sociale Astaldi S.p.A..

14. SINDACI

Il Collegio Sindacale attualmente in carica **per gli esercizi 2009/2011**, per la cui composizione si rinvia alla Tabella 4 allegata in appendice, è stato nominato nel corso della riunione consiliare del 24 aprile 2009.

Si evidenzia che in tale sede sono state presentate **n. 2 liste** nel rispetto di quanto previsto dallo statuto sociale e dall'art. 148 del T.U.F..

La prima è stata presentata dal socio FIN.AST. S.r.l., che proponeva alla carica di Sindaci Effettivi il Prof. Pierpaolo Singer ed il Dott. Antonio Sisca e quali Sindaci Supplenti il Dott. Massimo Tabellini ed il Dott. Flavio Pizzini.

La seconda lista è stata presentata dai soci Fideuram Investimenti – Società di Gestione del Risparmio S.p.A., ARCA Società di Gestione del Risparmio S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Fideuram Gestions S.A., Pioneer Investment Management SGRpA, Pioneer Asset Management S.A., Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Interfund Sicav Società d'Investissement, che proponevano alla carica di Sindaco Effettivo il Dott. Pierumberto Spanò e alla carica di Sindaco Supplente il Dott. Marco Rigotti.

All'esito della **votazione**, la prima lista ha ottenuto il voto dell'85,08% del capitale sociale presente in assemblea e la seconda lista il voto di n. 1.900.545 azioni, pari al 3,13% del capitale sociale presente in assemblea.

* * * * *

Nel corso della riunione del 19 marzo 2010 il Collegio Sindacale, ai sensi del *Criterio applicativo 10.C.2. del Codice di Autodisciplina* ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando, per le relative valutazioni tutti i criteri previsti dal Codice in parola con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è avvalso della collaborazione e del coordinamento del Preposto al Controllo Interno, responsabile anche del Servizio Controllo Interno. Il Collegio si è altresì coordinato con il Comitato per il Controllo Interno, con il quale ha mantenuto un costante scambio di informazioni, sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato, sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate fossero stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, anche alla luce dell'ammissione a quotazione sul Segmento STAR del Mercato Telematico Azionario, già dal 2002 ha nominato quale **responsabile dei rapporti con gli**

investitori (c.d. “Investor Relator”) Alessandra Onorati che è responsabile della relativa struttura aziendale.

Inoltre, al fine di favorire il dialogo con gli azionisti e con il mercato, la Società rende regolarmente disponibili sul proprio sito internet tutte le informazioni sia di carattere contabile (bilanci, relazioni finanziarie semestrali e resoconti intermedi di gestione) sia di interesse per la generalità degli azionisti (come ad esempio i comunicati stampa, il Codice etico aziendale, il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Relazioni degli amministratori sui punti all’ordine del giorno delle assemblee, ect.).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell’art. 10 dello Statuto sociale attualmente vigente, l’Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nei termini di legge.

Lo Statuto prevede altresì che nello stesso avviso può essere indicata per altro giorno la seconda convocazione, qualora la prima vada deserta; in caso di assemblea straordinaria lo stesso avviso può anche indicare la data per la terza convocazione.

All’assemblea spettano i compiti previsti dall’art. 2364 del codice civile; inoltre, in base a quanto consentito dall’art. 2365, secondo comma, del codice civile, lo Statuto all’art. 21 attribuisce espressamente al Consiglio di Amministrazione la competenza ad assumere le deliberazioni concernenti:

- (i) la fusione e la scissione, nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, cod. civ., secondo le modalità e i termini ivi descritti;
- (ii) l’istituzione e la soppressione, anche all’estero, di sedi secondarie;
- (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- (iv) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- (v) gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Con riferimento ai diritti degli azionisti ed in particolare al loro intervento in Assemblea, lo Statuto attualmente vigente, in linea con le disposizioni dell’art. 2370, comma secondo, del codice civile, prevede espressamente che *“Hanno diritto di intervenire all’assemblea i soci cui spetta il diritto di voto purché nel termine di due giorni precedenti la data di prima convocazione dell’assemblea, l’intermediario che tiene i conti abbia provveduto all’invio della comunicazione da cui risulta la titolarità delle relative azioni.”*

Attualmente lo Statuto della Società non prevede, con riferimento alle riunioni assembleari, il voto per corrispondenza, il voto telematico o eventuali collegamenti audiovisivi.

* * * * *

Secondo quanto previsto dall’art. 13 dello Statuto – a norma del quale *“il funzionamento dell’Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato da un regolamento, approvato dall’Assemblea ordinaria e valevole per tutte quelle successive, fino a che non sia modificato o sostituito”* – l’Assemblea ordinaria dell’11 marzo 2002 ha approvato il **“Regolamento**

Assembleare” che stabilisce regole chiare ed univoche per l’ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, senza, al tempo stesso, pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di precisazione e chiarimenti in merito agli argomenti posti in discussione.

Sul punto infatti il regolamento assembleare prevede che i soggetti legittimati all’esercizio del diritto di voto possano chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione, sino a quando il Presidente dell’Assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sull’argomento oggetto della stessa, al fine di effettuare osservazioni e proposte o per chiedere informazioni. Il Presidente dell’Assemblea o coloro che lo assistono provvedono a fornire le relative risposte ed il regolamento assembleare garantisce a coloro che hanno chiesto la parola un facoltà di breve replica.

* * * * *

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l’invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all’ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)**

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell’esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Roma, 24 marzo 2010

p. Il Consiglio di Amministrazione
(F.to Il Presidente)

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	98.424.900	100%	MTA - STAR	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CdA E DEI COMITATI NEL 2009

Consiglio di amministrazione in carica									Comitato Controllo Interno		Comitato di Remunerazione		
Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% ***	Numero di altri incarichi *	**	***	**	***	
Presidente Onorario	Ernesto Monti	Consiglio nominato dall'Assemblea del 2 maggio 2007 per gli esercizi 2007/2009. Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009		x		x	83%	5			x	100%	
Presidente	Vittorio Di Paola		x				100%	-					
Vice-Presidente	Paolo Astaldi		x				100%	2					
AD	Giuseppe Cafiero		x				100%	-					
AD	Stefano Cerri		x				100%	-					
Amministratore	Caterina Astaldi				x			83%	1				
Amministratore	Pietro Astaldi				x			67%	1				
Amministratore	Luigi G. Cavalchini				x			100%	1	x	100%		
Amministratore	Grassini Franco A.				x	x	x	100%	1	x	100%	x	100%
Amministratore	Mario Lupo				x	x	x	83%	-	x	100%		
Amministratore	Nicola Oliva			x				100%	-				
Amministratore	Maurizio Poloni				x	x	x	100%	-			x	100%
Amministratore	Gian Luigi Tosato			x	x	x	83%	2					
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento			CdA: 6		Comitato Controllo Interno: 5				Comitato Remunerazione: 2				

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2009. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

TABELLA 3: CARICHE DI AMMINISTRATORE O DI SINDACO RICOPERTE DA CIASCUN CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art.1.3 del Codice di Autodisciplina
Ernesto Monti	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanziaria Tosinvest S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Alitalia S.p.A., Unicredit-Banca di Roma S.p.A., Erg Renew S.p.A. (già Enertad S.p.A.), Ariscom Compagnia di assicurazioni S.p.A.
Vittorio Di Paola	---
Paolo Astaldi	Consigliere Delegato di Fin.Ast S.r.l.; Consigliere di Amministrazione di Atmos Wind S.p.A.
Giuseppe Cafiero	---
Stefano Cerri	---
Caterina Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Pietro Astaldi	Consigliere di Amministrazione di Fin.Ast. S.r.l.
Luigi Guidobono Cavalchini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Unicredit Private Banking S.p.A.
Franco A. Grassini	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Marche Capital S.p.A.
Mario Lupo	---
Nicola Oliva	---
Maurizio Poloni	---
Gian Luigi Tosato	Presidente Onorario della Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. e Consigliere di Amministrazione della MEMC Electronic Materials S.p.A.

TABELLA 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE NEL 2009

Carica	Componenti	In carica dal al	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio *	Numero altri incarichi **
Presidente	Pierumberto Spanò	Collegio nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2009 per gli esercizi 2009/2011; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010	minoranza	x	100%	18
Sindaco effettivo	Pierpaolo Singer		maggioranza	x	100%	8
Sindaco effettivo	Antonio Sisca		maggioranza	x	100%	-
Sindaco supplente	Marco Rigotti		minoranza	x	-	7
Sindaco supplente	Massimo Tabellini		maggioranza	x	-	6
Sindaco supplente	Flavio Pizzini		maggioranza	x	-	11
						-
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2009						
Sindaco supplente	Maurizio Lauri	esercizi 2006/2008	minoranza	x	-	-
Numero riunioni svolte nell'esercizio 2009: 6						
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno l'1% del capitale sociale.						

NOTE

* Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun Sindaco ha partecipato dal momento della sua nomina e sino alla scadenza della sua carica.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.